



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 122 del 06/08/2009

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2009, n. 1351

Attuazione modello “Gaia” - Nuova organizzazione delle Aree di Coordinamento.

L'Assessore alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva, sulla base della proposta del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'amministrazione, riferisce:

Con decreto n. 161 del 22/02/2008 il Presidente della Giunta regionale ha proceduto all'organizzazione della Presidenza e della Giunta regionale istituendo otto Aree di Coordinamento (articolate in Servizi e Uffici, strutture di Staff e di Progetto) e la Conferenza di direzione.

Con deliberazioni n. 1444 del 30/07/2008 e n. 1848 del 30/09/2008 la Giunta regionale ha provveduto, in fase di prima applicazione, all'assegnazione provvisoria dei Settori regionali preesistenti nell'ambito di ciascuna Area ridefinendoli Servizi, a nominarne i Direttori e ad individuare le strutture regionali non ricomprese nelle Aree di coordinamento (Gabinetto del Presidente, Avvocatura regionale, Segreteria della Presidenza e Segreteria della Giunta regionale).

La proposta organizzativa per la definizione dei Servizi regionali è affidata alla Conferenza di Direzione ai sensi dell'art.12 co.1 del DPGR n. 161/2008;

L'analisi condotta in seno alla Conferenza di Direzione è partita dalla necessità di costruire un sistema organizzativo coerente con le politiche e le attività regionali, in linea con le competenze e gli obiettivi assegnati a ciascun Direttore (deliberazione di Giunta regionale n. 1444/2008). In questo quadro i criteri guida nella definizione e nell'articolazione delle strutture e delle funzioni dirigenziali sono stati i seguenti:

- garantire unitarietà e sistematicità nell'attuazione delle politiche proprie della regione e nell'esercizio delle funzioni strumentali e di supporto;
- eliminare sovrapposizioni e/o duplicazioni nell'esercizio delle funzioni e nelle responsabilità;
- razionalizzare l'organizzazione degli apparati amministrativi anche alla luce del rilascio di talune funzioni ad altri Enti (decentramento);
- favorire il raccordo di ciascun Servizio con la propria Area e di ciascuna Area con le altre;
- ridurre il numero delle strutture dirigenziali preesistenti al fine di tendere al rispetto del parametro di “virtuosità organizzativa”, riveniente dal rapporto tra personale in servizio e dirigenza, secondo quanto stabilito - in sede di Conferenza delle Regioni - all'art. 7 della proposta di DPCM, in via di definitiva adozione, ex art. 76 L. 133/2008;

Per le cinque Aree di line, l'applicazione dei suddetti criteri guida ha portato al dimensionamento dell'intero sistema organizzativo in rapporto agli obiettivi assegnati e al perseguimento delle politiche di governo entro le competenze istituzionali di ciascuna Area, con l'introduzione di Servizi connessi agli obiettivi strategici dell'Ente in linea con la necessità di dare efficienza all'intera macchina amministrativa

a sostegno delle attività di programmazione del POR 2007-2013.

Per le tre Aree di governance, l'applicazione dei suddetti criteri guida ha portato a prospettare soluzioni organizzative che consentano di migliorare la qualità e la quantità degli output dando unitarietà e coerenza alle diverse funzioni strumentali e di supporto in un contesto di piena visibilità di competenze e responsabilità.

Di rilievo è l'introduzione di strutture dirigenziali di supporto alle funzioni di integrazione proprie e caratteristiche di ciascuna Area oltre che di strutture di staff con il compito di supportare ciascuna direzione garantendo l'interrelazione, l'armonizzazione e l'efficienza dei processi di programmazione e di sviluppo delle risorse umane, tecniche e finanziarie assegnate.

Nel complesso, il sistema proposto si mantiene in condizioni di equilibrio dinamico tra la tendenza alla conservazione statica propria di tutte le organizzazioni e la spinta al cambiamento che proviene dall'interno stesso o dall'esterno (la domanda di servizi). La dinamica (conservazione/cambiamento) è stata la costante di ogni passaggio del "ragionamento organizzativa" a base della proposta della Conferenza di direzione, qui in discussione.

Merita sottolineare che, a fronte dell'attuale organizzazione che conta 195 strutture dirigenziali (50 delle quali di vertice) con un rapporto rispetto al personale di categoria (2.662 unità) ad esse assegnato pari al 13,65 - dunque ben inferiore al parametro di 15 previsto dal ricordato art. 7 della proposta di DPCM ex art. 76 L. 133/2008 - la nuova organizzazione contrae il numero delle posizioni dirigenziali di vertice, portandole con il presente provvedimento a 47 e si appresta a una robusta riduzione del numero delle strutture dirigenziali di ufficio (devoluta alla competenza dei direttori di area), in misura tale da raggiungere un parametro di virtuosità superiore a quello minimo previsto dal suddetto DPCM.

Dopo una serie di incontri bilaterali di ciascun direttore con il Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione, in sede di Conferenza plenaria l'architettura della nuova organizzazione regionale è stata condivisa dalla Conferenza di Direzione nella seduta del 16.7.2009 ed è graficamente rappresentata nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, nel quale sono riportati i servizi la cui istituzione è di competenza della Giunta regionale.

Di tale nuova organizzazione è stata data ampia informazione alle OO.SS. nel corso di appositi incontri, sia con il Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione che con i singoli Direttori che hanno illustrato nello specifico l'assetto organizzativo di ciascuna Area.

La necessità, in ultimo, di assicurare la continuità dell'azione amministrativa nelle more della definizione dell'intera struttura degli uffici regionali (come detto di competenza dei direttori di area), impone una transitoria collocazione degli uffici della attuale organizzazione, secondo competenza, alle dipendenze dei Servizi che, con il presente atto, si propone istituire. Tale collocazione, è sinteticamente riportata nell'allegato B del presente provvedimento e ne costituisce parte integrante.

L'Assessore relatore, quindi, rappresenta alla Giunta Regionale la proposta organizzativa così come schematicamente riportata nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, anche ai fini dell'affidamento al Presidente della Giunta regionale dell'emanazione del decreto di formale adozione del modello organizzativo, in applicazione dell'art. 42, comma 2 lett. h, dello Statuto della Regione Puglia.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI:

"La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale."

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) della LR n. 7/1997, dell'art. 59, co. 1, LR 1/2004 e dell'art. 12, co. 1, DPGR 22 febbraio 2008, n. 161.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare lo schema organizzativo con l'istituzione dei Servizi della Presidenza e della Giunta regionale così come previsti nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che in via transitoria e comunque fino alla definizione dell'intero modello organizzativo di cui all'art. 12 del DPGR n. 161/29008, gli uffici della Giunta regionale, secondo competenza, sono riallocati nei Servizi come istituiti nel precedente punto e sono rappresentati nell'Allegato B, parte integrante del presente provvedimento;
3. di affidare al Presidente della Giunta regionale l'adozione del modello organizzativo definitivo secondo l'Allegato A al presente provvedimento, in applicazione dell'art. 42, comma 2, lett. h, dello Statuto della Regione Puglia;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
5. di trasmettere copia del presente atto alle Organizzazioni sindacali aziendali della Regione Puglia a cura dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott. Romano Donno Dott. Nichi Vendola